PARTITO COMUNISTA dei LAVORATORI
Sezione regionale del Molise –Nucleo di Isernia

posta: pcl.molise@hotmail.it sito: pclmolise.altervista.org

Il 19 dicembre si è tenuta presso il Tribunale di Isernia la prima udienza dell'ormai famoso "*processo Bella Ciao* " , con le fasi preliminari (ammissione testi ecc.); è stato aggiornato al 12 marzo 2015 e ringraziamo tutti coloro che ci hanno manifestato la loro solidarietà, perché l'antifascismo non si processa, semmai si devono chiudere i covi neofascisti (da sempre finanziati e protetti dai potenti di cui sono fedeli servitori), anziché concedergli addirittura sedi istituzionali, come accadde vergognosamente in quel giorno del 29 ottobre del 2011 ad Isernia.

Mai come in questi tempi, nel Tribunale di Isernia, si sarebbe preferito assistere, invece, al processo contro tutti quei capitalisti che hanno avvelenato indisturbati per anni la nostra terra, sversandovi illecitamente rifiuti, ai camorristi esecutori ed ai governanti nostrani e centrali collusi. Magari per espropriagli la ricchezza accumulata con l'ecomafia ed utilizzarla per un piano di lavoro per le bonifiche delle terre e delle acque da loro inquinate. Ma per questo occorre un altro stato, liberato dal potere del capitale.

Questo grottesco provvedimento giudiziario del sostituto Pm Scioli e del GIP Messa, con il quale hanno deciso di "incriminare" i 7 antifascisti molisani (incluso il rappresentante del PCL MOLISE) utilizzando maldestramente l'art.18 del RD n.773/1931, di epoca fascista, poiché improvvisarono un canto estemporaneo (peraltro autorizzato) "BELLA CIAO" in un incrocio di Via XXIV Maggio ad Isernia (dove era anche consentito passeggiare e sostare), **merita dunque qualche considerazione aggiornata alla luce proprio delle ultime vicende legate all'ecomafia penetrata nel Molise**.

Per sette antifascisti che cantano BELLA CIAO tante ore di riprese della DIGOS in DVD, relazioni, informative, centinaia di poliziotti in assetto antisommossa, elicotteri, aule di tribunale impegnate ecc., tutto a spese dell'erario, **mentre per 30 anni nessuna ripresa abbiamo mai visto sui camion della camorra che venivano a sversare rifiuti tossici nel Molise, in esecuzione dell'appalto conferitogli dai capitalisti soprattutto del Nord**. Anzi proprio questo su nominato PM Scioli ha chiesto ed ottenuto archiviazioni su nostri esposti in tale materia, negandoci illegalmente anche il diritto di opposizione alle sue infondate ed apodittiche decisioni, riassunte in poche scarne parole prive di ogni minimo pregio, sia giuridico che fattuale. **Esposto sul depuratore di Carpinone, docet: renderemo pubbliche le striminzite parole con cui esso fu "archiviato" dal PM di Isernia nel 2010.**

Ed invero l'abnorme "processo BELLA CIAO" si inquadra anche in un quadro di un annoso "accanimento giudiziario", di cui proprio il PM SCIOLI ed il GIP MESSA sono esponenti di punta, nato anche nello scontro creatosi tra costoro ed il PCL Molise per le suddette critiche da noi svolte nei loro confronti.

Perciò la questione del "processo BELLA CIAO" a Isernia non è da sminuire a "*una semplice cantonata giudiziaria facilmente recuperabile*": questo modo di agire, peraltro reiterato, costituisce a Isernia come altrove un pericolo per **la difesa delle libertà democratiche dagli abusi del potere giudiziario**, spesso anche trascesi nel paradosso kafkiano: chi esercita il potere viene assolto, chi lotta contro le ingiustizie di questo potere è invece condannato, a volte anche a risarcirgli immaginifici "danni morali" per le legittime critiche svolte, o comunque messo sotto torchio con assurdi processi fondati sul nulla.

Così si persegue ad Isernia, peraltro senza motivi giuridicamente fondati, chi opera con scritti ed azioni politiche di opposizione al sistema, lotta e denuncia pubblicamente in loco le sue nefandezze (incluse le devastazioni ambientali in nome dell'extra profitto dei padroni).

Denunce pubbliche queste, che continueremo a fare, anche contro questi soggetti "giudicanti", che in fondo sono un elemento disvelatore della natura di classe e degli arbitrii del potere di questa finta democrazia tipicamente capitalistica.

15/12/2013

IL COORDINATORE
Tiziano Di Clemente